

23 dicembre 2023

Numero 40 - 2023



## FeBAF: Cerchiai, nel 2024 al lavoro su investimenti, risparmio e welfare

Il rinnovo dell'europarlamento e della Commissione, ma anche la riforma del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) e l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Sarà un anno "pieno di Europa", dunque, quello che si sta per avviare e che mi induce a riflettere sul futuro piuttosto che a fare un bilancio del 2023.



**Fabio Cerchiai**, Presidente FeBAF (Federazione Banche Assicurazioni e Finanza)

Come industria finanziaria che si riconosce nella FeBAF saremo attenti agli sviluppi istituzionali e della governance dell'Unione, particolarmente significativi in un contesto economico e geopolitico che richiede una identità della UE forte e condivisa, che affronti le sfide globali, come quella dei Trattati istitutivi, senza tabù. Non dovremo avere paura di riformarli, se sarà opportuno, per avvicinarci ad una sovranità realmente europea oltre che ad un completamento dell'Unione economica e monetaria che risponda alle esigenze dei cittadini europei. Trarremo dunque spunti interessanti dai "dialoghi" con le nostre omologhe dei principali paesi europei impegnati in una compiuta integrazione dei mercati dei capitali. La nostra attenzione si concentrerà anche su come verrà implementato il nuovo Patto di Stabilità e

Crescita (PSC) appena approvato dall'Ecofin, perché da come si fisseranno nel concreto le cornici dei bilanci pubblici dipenderà una buona parte delle politiche economiche e industriali in cui si muoveranno gli investimenti: ci apriremo dunque al confronto con le istituzioni sulle prospettive della UE con appuntamenti come il tradizionale Rome Investment Forum. Centrale sarà anche l'attuazione del PNRR, che riguarda realtà, come le infrastrutture sul territorio, che - grazie all'impulso della UE - risultano fondamentali per la collettività. Come investitori istituzionali e settore finanziario siamo chiamati ad interpretare un ruolo trasversale e di cinghia di trasmissione tra il pubblico e l'economia reale. Sottoporremo pertanto alle autorità proposte sui temi del risparmio, degli investimenti istituzionali e del welfare. L'Italia non dispone di molte materie prime, ma una è indiscussa e ne deteniamo il primato: il risparmio. Noi ne siamo gestori per conto di famiglie e imprese. Lo siamo nel tradizionale e delicato equilibrio tra sicurezza e rendimenti, ma sempre più attenti all'utilità collettiva cui ci inducono la sostenibilità, i vincoli finanziari pubblici e la responsabilità sociale che abbiamo oramai fatto nostra. Con questo spirito e con questi impegni, che tradurremo come FeBAF in iniziative e confronti, auguro a lettrici e lettori di Lettera f serene festività natalizie dando appuntamento all'immediata ripresa.

**Fabio Cerchiai**, Presidente FeBAF (Federazione Banche Assicurazioni e Finanza)

## UE: raggiunto accordo in ECOFIN sulle nuove regole del Patto di Stabilità e di Crescita

Dopo mesi di negoziati, e a una decina di giorni dallo scadere dei tempi, il 20 dicembre i ministri dell'Economia della UE (ECOFIN) hanno raggiunto l'intesa sul nuovo Patto di Stabilità e di Crescita.

---

È quanto annunciato dalla [presidenza spagnola](#) dell'ECOFIN sulla riforma della *governance* economica europea, affermando che con tale accordo preliminare si “assicura stabilità e crescita con regole equilibrate, realistiche e adatte alle sfide attuali e future” per l'Unione europea. Il cosiddetto Patto di Stabilità e di Crescita (PSC) era stato sospeso all'inizio della



pandemia di Covid-19 per consentire ai governi di aumentare la spesa sulla scia della peggiore recessione dalla Seconda Guerra Mondiale. Da lì, la proposta della Commissione europea di modificare le vecchie regole in quanto ormai ritenute da tutti obsolete, inflessibili e difficilmente applicabili. Il nuovo formato è progettato per offrire tagli di spesa più gradualmente e personalizzati per i paesi che superano la soglia del 3% nel rapporto deficit/PIL e del 60% per il calcolo del rapporto debito/PIL. I deficit sono superiori a tali limiti in nove paesi della zona euro - tra cui Francia e Italia - che probabilmente saranno segnalati dalla Commissione europea in primavera 2024 per disavanzi eccessivi. Dopo settimane di intensa diplomazia - soprattutto tra Berlino, Parigi e Roma - si è prodotta la tanto attesa svolta che propone di prorogare la scadenza per i paesi che si trovano ad affrontare una procedura per disavanzi eccessivi se l'economia della UE è in gravi difficoltà, e allo stesso tempo prevede una fase di transizione di tre anni in cui sarà loro richiesto un aggiustamento fiscale minore rispetto alle prime bozze circolate. Soddisfazione per l'accordo raggiunto è stata espressa dalla Commissione europea attraverso la figura del Commissario all'Economia, Paolo Gentiloni, che ha dichiarato che L'Europa "ha bisogno di regole comuni, non di nostalgie dell' *austerità* e questo compromesso sulla riforma del PSC ci aiuterà in questa direzione". Reazioni positive sono giunte anche dall'Italia. Secondo Palazzo Chigi le nuove regole del compromesso raggiunto sono "meno rigide e più realistiche di quelle attualmente in vigore, e scongiurano il rischio del ritorno automatico ai precedenti parametri, che sarebbero stati insostenibili per molti Stati membri". Tuttavia, continua la nota del Governo, e sebbene il nuovo Patto contempli dei meccanismi innovativi volti a tener conto degli effetti di eventi esterni e straordinari nel computo dei parametri numerici da rispettare, "rimane il rammarico per la mancata automatica esclusione delle spese in investimenti strategici. Una battaglia che l'Italia intende comunque continuare a portare avanti in futuro". "Inoltre", viene sottolineato, "si terrà conto degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - punto ribadito anche dalla nostra Federazione nella consultazione pubblica della Commissione europea - e dei maggiori costi

sugli interessi causati dall'innalzamento dei tassi di interesse da parte della Bce, mentre le spese per la difesa saranno considerate separatamente". L'intesa raggiunta all'unanimità dall'ECFIN conclude, dunque, il lunghissimo negoziato tra i 27 sul Patto di Stabilità ma dà il via ad una nuova fase non meno complessa. Già dal prossimo gennaio, si attende che l'Eurocamera dia il via libera alla sua posizione negoziale sulle nuove regole fiscali. Da lì in poi inizieranno i triloghi tra Consiglio e Parlamento europeo, con la mediazione della Commissione europea. In questo contesto le posizioni negoziali del Consiglio e del PE saranno confrontate per arrivare a un testo unico. A quel punto la passerà nuovamente al PE, chiamato a ratificare il testo finale. L'ultima plenaria disponibile prima della campagna per le elezioni europee sarà, prevedibilmente, quella di aprile.

## Private Equity, il Premio Dematté compie 20 anni

20 candeline per la manifestazione annuale organizzata dall'Associazione Italiana del *Private Equity*, *Venture Capital* e *Private Debt* (Aifi) che premia la creazione di valore nelle imprese oggetto di investimento grazie al contributo fornito dall'investitore.



Da un'idea di **Claudio Dematté**, allora Presidente Aifi, il premio valorizza storie di successo in termini di impatto positivo degli investimenti dei fondi di *private capital* sulle imprese beneficiarie, sia sul fronte del capitale umano e dell'impatto occupazionale, sia rispetto a internazionalizzazione e innovazione. Le categorie di premiazione: *Venture Capital*, *Expansion* (capitale per lo sviluppo d'impresa), *Infrastrutture*, *Buy Out* e *Big Buy Out* (operazioni di acquisto di una quota di maggioranza o totalitaria in affiancamento con il *management* dell'impresa), *IPO* e infine *Small* e *Large Deal*. A queste si è aggiunto il premio ESG per dare conto in modo sistematico dell'attenzione all'ambiente, al capitale umano e alla buona governance, "aspetti che in realtà sono sempre stati presenti, anche se definiti in modo diverso e non enucleati" hanno commentato il Presidente e il DG Aifi, **Innocenzo Cipolletta** e **Anna Gervasoni**. "In venti anni" - in cui il comparto è passato da tre miliardi di euro investiti in 300 operazioni a 24 miliardi in 850 operazioni - "sono cambiati anche i profili e le dimensioni degli operatori: ciò che non è mutata è la filosofia del Premio, che ha un significato



importante e vuole sottolineare come il mondo finanziario da noi rappresentato costituisca un volano per lo sviluppo del Paese selezionando, aiutando e valorizzando *manager* e imprese, con l'ambizione di creare i nuovi campioni dell'economia italiana". I vincitori dell'edizione 2023 sono stati premiati in un evento celebrativo il 14 dicembre, l'elenco è presente nel [comunicato stampa](#).

## UE: nuove norme servizi finanziari *online* renderanno possibile recedere da un contratto con un *click*

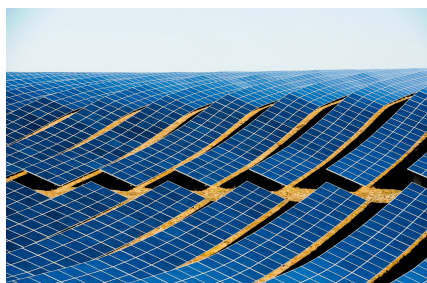
Il 18 dicembre sono entrate in vigore le [nuove norme](#) europee su servizi finanziari *online* per cui i consumatori potranno recedere da un contratto con un *click*, grazie a un nuovo "pulsante di recesso" che sarà introdotto dai fornitori dei servizi finanziari.



Le nuove disposizioni mirano a semplificare il quadro legislativo della direttiva sui diritti dei consumatori, ad affrontare la digitalizzazione del settore, e a gestire meglio i nuovi tipi di servizi finanziari e le transazioni *online*. Gli Stati membri sono ora tenuti a recepire la direttiva nel proprio ordinamento nazionale entro il 19 dicembre 2025, abrogando la normativa in vigore dal 2002 e introducendo nuove disposizioni per i contratti di servizi finanziari conclusi a distanza. Inoltre, sono stati chiariti meglio: 1) l'ambito di applicazione e la funzione di rete di sicurezza per quanto riguarda i servizi finanziari; 2) le norme in materia di comunicazione delle informazioni precontrattuali (mantenendo la possibilità che gli Stati membri impongano norme nazionali più severe in questo settore); 3) il diritto dei consumatori di chiedere l'intervento umano su siti che utilizzano strumenti di informazione automatizzati, ad esempio di consulenza (*robo-advice*) e di aiuto alla clientela (*chat box*). Viene infine introdotta una protezione aggiuntiva per i consumatori contro i *dark pattern* (una "interfaccia utente" progettata per indurre gli utenti a compiere azioni non pianificate, come l'acquisto di prodotti che non intendevano acquistare).

## Da ABI 10 proposte per la riqualificazione energetica degli edifici

Si è riunito nei giorni scorsi a Roma il “*Tavolo tecnico per favorire la riqualificazione degli immobili*”, promosso da ABI in collaborazione, tra gli altri, con Commissione Europea, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Banca d’Italia, Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, Ministero dell’Economia, Enea, ABILab, Ance, Ania, Confedilizia, Federazione Ipotecaria Europea, Fiaip e le Associazioni dei consumatori.



Il Tavolo, che ha l’obiettivo di promuovere i possibili interventi per sviluppare la domanda e favorire l’offerta di strumenti finanziari per investimenti in riqualificazione energetica e per il contenimento dei rischi sismici e idrogeologici degli edifici, ha approfondito gli esiti del trilogò sulla Direttiva europea sulla performance energetica degli edifici (EPBD). Al riguardo, è stata superata l’impostazione iniziale che prevedeva il raggiungimento di specifici *target* di classe energetica dei singoli edifici in tempi ristretti, riconoscendo agli Stati membri maggiore flessibilità nel perseguire gli obiettivi di efficienza energetica degli immobili. In questo contesto sono state presentate da parte di ABI 10 proposte per favorire lo sviluppo del mercato dei finanziamenti destinati all’acquisto di immobili ad alta prestazione energetica e alla riqualificazione degli edifici che riguardano: I) l’introduzione di specifici strumenti pubblici di mitigazione del rischio di credito; II) l’ampliamento delle possibilità di raccolta da parte delle banche, destinata all’erogazione dei finanziamenti *green*; III) la valutazione del finanziamento come sostenibile dal punto vista ambientale, secondo la Tassonomia europea.

---

## In brief

**Comitato Finanze del BIAC (OCSE): presentato il nuovo piano di azione 2024; focus su finanza sostenibile e digitalizzazione.** Aumentare lo sviluppo dei mercati finanziari globali, incoraggiare gli investimenti in sostenibilità, biodiversità e transizione verde, e investire maggiormente nei processi di digitalizzazione con un’attenzione particolare all’utilizzo di *crypto-asset*, finanza decentralizzata (DeFi) e intelligenza artificiale (AI). Queste le priorità per il 2024 discusse recentemente dal Comitato Finanze del BIAC, l’insieme delle associazioni delle imprese dell’area OCSE a cui aderisce anche FeBAF. Il Comitato Finanze del BIAC discuterà, inoltre, come aumentare l’inclusione finanziaria e l’accesso ai mercati finanziari a livello globale, soprattutto per le PMI. L’Ocse è l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico che conta 38 paesi membri e che rappresenta l’80% del commercio e degli investimenti a livello globale.

# SAVE THE DATE

Assonime e OCSE organizzano la conferenza

## "The new G20/OECD principles of corporate governance for the development of capital markets and sustainable growth"

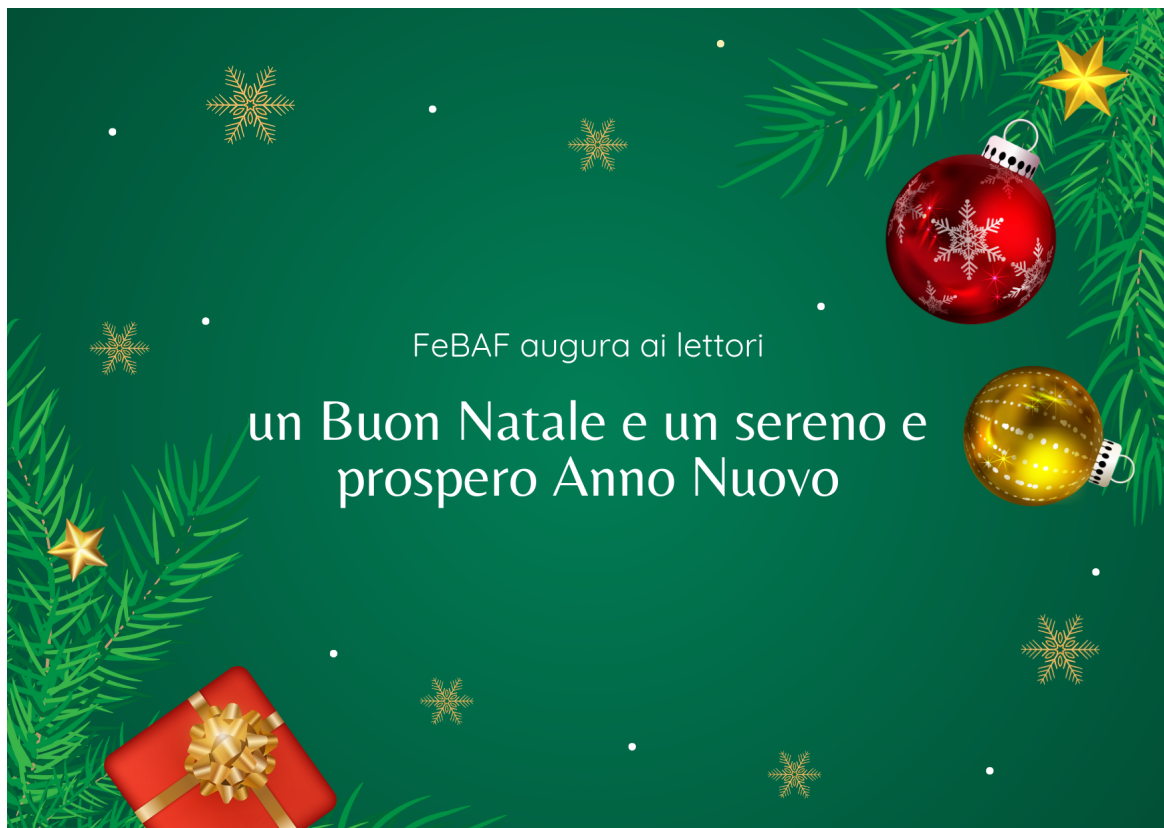
Milano - 19 gennaio 2024

La Commissione M&A AIFI organizza:

### "M&A 2024"

Il webinar sarà in diretta su zoom il 16 gennaio alle 17.30

---



*Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso [www.febaf.it](http://www.febaf.it). Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.*

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)